IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 18, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 7.38, tramonta ore 4.50 Trieste, Martedì 25 Gennaio 1898. Oggi: Conv. di S. Paolo. — Domani: S. Policarpo. N. 5861

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento francese. - Continuazione dell' interpellanza Jaurès. - La vittoria del ministero. PARIGI 24 (N). Nell' aspettativa che il deputato Jaurès riprendesse lo svolgimento della propria interpellanza, interrotto sabato scorso dalle note scene di violenza, le gallerie e la tribuna diplomatica della Camera erano oggi gremite. Anche i deputati sono comparsi numerosi. Si notava ancora fra di loro una certa agitazione; però il timore che si rinnovassero le scene selvagge della seduta di sabato non si è avverato. Il campione del partito monarchico, deputato conte de Bernis, che fu veramente il provocatore delle scenate non è intervenuto alla seduta odierna.

Aperta la seduta chiede la parola il deputato conservatore Beauregard, per esprimere il suo sdegno perchè, in seguito al tumulto scoppiato nella seduta di sabato, vi fu chi osò di far entrare nei corridoi della Camera un distaccamento di soldati della guardia del palazzo. Egli desidera dal presidente una dichiarazione in proposito.

Brisson spiega la comparsa dei soldati nei corridoi nel senso ch' essi avrebbero dovuto aiutare gli uscieri a sgombrare le gallerie, qualora vi fossero avvenute scene di violenza. Dà poi la parola a Jaurès.

Prima di riprendere il discorso interrotto sabato, Jaurès dice che un giornale, pubblicando la relazione dell'ultima seduta, ha scritto aver egli rinfacciato al deputato conte de Bernis di usare maniere da macellaio. *(Ilarità).* Essendomi pervenuta una protesta da parte del Consorzio dei macellai, dice Jaurès, mi preme di far sapere ch'io non ho affatto usato il termine „macellaio“. *(Nuova ilarità).* Riprendendo poi il suo discorso, Jaurès dice essere necessario che Zola venga chiamato a rispondere anche per le accuse elevate contro i generali, affinchè sia fatta finalmente completa luce nella faccenda.

(Come è noto, della lettera di Zola furono incriminati soltanto quei punti nei quali il secondo Consiglio di guerra, quello che ha assolto Esterhazy, è accusato di aver agito illegalmente per ordine superiore. Zola dovrà dunque *provare* che il Consiglio di guerra ha ricevuto questo ordine; una cosa alquanto difficile, come si vede. Di tutte le esplicite accuse formalmente elevate da Zola contro i generali Mercier, Boisdeffre, Gonse, Billot ecc. la citazione intimata al gerente dell'*Aurore* ed a Zola non fa cenno, percui nel processo del 7 febbraio sarà *vietato* di parlarne. Sarà dunque un processo a scartamento ridotto. - *N. d. R.)*

L'oratore invita il governo a giustificare il contegno assunto rispetto al processo intentato a Zola e a dare esaurienti spiegazioni sui motivi per i quali furono tenuti segreti i documenti relativi al processo Esterhazy e perchè allo stesso sia stata applicata la procedura secreta. Io domando ancora una volta al governo - continua poi Jaurès - sulla base di quali principi giuridici esso, chiamando Zola a comparire davanti ai giurati, abbia fatto una scelta degli attacchi da lui mossi al Tribunale militare ed a parecchi ufficiali superiori e domando come voi, signor ministro della guerra, abbiate potuto affermare non potersi sottoporre alla decisione della giuria l' onore dei generali accusati. Sta forse l' onore dei generali ad un livello più alto di quello degli altri cittadini? *(Applausi all' estrema sinistra).* Vi rammento però che alcuni anni addietro, allorchè si trattava di un' accusa per attacchi contro il presidente della repubblica, il vostro predecessore non fu dell'opinione che la giuria non avesse l' attitudine e il diritto di pronunciarsi in proposito. (Allude alla condanna del deputato socialista Gérault-Richard, per un articolo contro il presidente d'allora, Casimir Perier. *N. d. R.)* Sulla base di quale mostruosa idea d' una immunità militare potete dichiarare che i generali non sono tenuti a giustificarsi dinanzi ai giurati? Essi sarebbero dunque giudici delle proprie azioni e starebbero quindi al disopra della legge. *(Applausi a sinistra).* Rammenti il signor Méline, che i generali debbono sottostare alla legge e non ai capricci del governo. La verità si è che diventa ogni giorno più difficile di conciliare i principi della libera democrazia con certe costumanze dell'ufficialità superiore che vanno acquistando da noi sempre più terreno. Noi abbiamo tutto il diritto d' inquietarcene perchè è da temersi che il ministro della guerra ordinerà agli ufficiali di usare il massimo riserbo e per alcuni riguardi anche l' assoluto segreto nell'imminente processo. Sarebbe però una gravissima ingiustizia e una mostruosa illegalità il limitare per colui che ha invocato il verdetto della giuria, il diritto di fornire le prove della verità di quanto ha detto. Un simile procedere equivarrebbe a dettare anticipatamente una sentenza che sarebbe iniqua e falsa. Tutti i raggiri e tutte le illegalità per impedire che sia fatta la luce non serviranno però a nulla, come a nulla è servito l'applicare ai due processi svoltisi dinanzi al Tribunale militare la procedura segreta. Assicuro sul mio onore che se avessi l'assoluta certezza che il risultato dei due processi fu conforme alla verità ed alla giustizia non esiterei un istante a proclamare ad alta voce tale mia opinione. Ma debbo dichiarare sinceramente e lealmente che sulle troppo scarse informazioni avute non ho potuto formarmi una idea chiara e precisa della questione. *(Rumori al Centro).*

Con gli atti d'accusa alla mano, Jaurès continua poi il suo discorso, criticando la procedura osservata nei processi Dreyfus ed Esterhazy e formula la seguente precisa interrogazione: Domando al governo se è vero che al primo Tribunale militare sia stato presentato qualche documento, del quale tanto Dreyfus quanto il suo difensore ignoravano l'esistenza. Sì o no?

Méline: Non vogliamo discutere tale questione dalla tribuna per non appoggiare la loro agitazione. *(Applausi al centro).*

Jaurès continuando: E in ciò sta appunto l' ambiguità del contegno del governo, il quale non ha il diritto di negare risposta a domande che concernono i diritti sacrosanti e le garanzie della difesa. *(Applausi fragorosi a sinistra).* In tutto il mondo là dove si commisero ingiustizie, il partito socialista fu sempre il primo a protestare altamente, energicamente. E poichè si tenta, ad arte, di confondere l' affare Dreyfus con questioni di razza e di religione, rammenterò che all' epoca dei massacri di cristiani in Oriente, noi non ci chiedemmo se dovessimo o no difendere dei cristiani, noi protestammo allora contro le torture inflitte a quelle vittime e abbiamo quindi il diritto di chiedere oggi garanzie legali per la protezione di un ebreo. *(Vivissimi, prolungati applausi a sinistra).* Con l' ambiguità delle vostre risposte voi non riuscirete ad eliminare il problema. In Francia la questione Dreyfus non potrà essere risolta che facendo brillare alla luce del sole tutta la verità. Col nome di civiltà sempre sulle labbra e nella continua proclamazione del bisogno di conservare questa pace apparente, i popoli vivono in una continua reciproca diffidenza. Sembra che la nostra civiltà europea abbia da lottare non solo con la barbarie eroica del campo di battaglia, ma altresì con la poliziesca ignominia dello spionaggio internazionale. Se noi, senza temere il pericolo di una guerra, non possiamo pubblicare il caso di un ufficiale francese che ha fatto comunicazioni a una potenza estera, a che servono allora i nostri continui sacrifici, le nostre misure di difesa, le nostre prudenti combinazioni internazionali, che vengono così spesso esaltate?

Invero, non valeva la pena di mandare con tanta pompa le nostre navi da guerra a Kiel, se con ciò non abbiamo ottenuto nemmeno il permesso di giudicare in Francia un presunto traditore secondo la legge francese. *(Applausi a sinistra).* Badate però! Il paese, che vede tutte le concessioni, tutte le rinuncie che caratterizzano la vostra politica, sia in Oriente, sia a Creta e perfino in Cina, finirà un giorno col chiedervi se il vostro contegno non significhi la politica dell' abdicazione. La Germania ci ha dato un esempio salutare (Allude al processo Tausch. *N. d. R.*). Là, nella Germania feudale e militare, abbiamo veduto che un processo, nel quale era coinvolta la persona stessa dell' imperatore ha potuto essere svolto publicamente.

Il presidente dei ministri, Meline, per tutta risposta a Jaurès, dichiara di non poter rispondere, perchè il governo non ha il diritto di mettersi al posto della giustizia.

Il deputato Lanjuinais vuole che sia posto un termine all' abbominevole campagna del „sindacato“ Dreyfus. Meline risponde che il governo fa il suo dovere, difendendo le leggi nell' interesse del paese.

Goblet accusa il governo di pusillanimità e afferma ch' esso intenta il processo a Zola per far piacere alla destra. Meline dichiara che il governo non poteva fare comunicazioni intorno al processo Dreyfus, senza commettere una delle più grandi illegalità e chiude, facendo appello a tutti coloro che amano la Francia. *(Applausi).*

La discussione è chiusa.

Meline accetta un ordine del giorno, col quale si approvano le dichiarazioni del governo. Una proposta di aggiunta all' ordine del giorno, presentata dal deputato Gendre, è respinta.

Beauregard domanda d'interpellare sulle mene del sindacato Dreyfus e propone un ordine del giorno invitante il governo a porre un termine alla campagna per Dreyfus.

La Camera vota infine a grandissima maggioranza l' ordine del giorno accettato dal governo.

PARIGI 24 (N). In seguito agli incidenti della seduta di sabato scorso, il procuratore generale ha domandato l'autorizzazione a procedere contro i deputati conte Bernis e Gerault-Richard.

La calma a Parigi. PARIGI 24 (N). *(Havas)* Nel quartier latino regna la calma.

A Saint Malò avvennero ieri dimostrazioni, durante le quali furono infranti i vetri di alcuni negozi di proprietà d' israeliti. Furono fatti numerosi arresti.

L affare Dreyfus in Germania. - Dichiarazioni del ministro degli esteri. BERLINO 24 (N). Nell' odierna seduta della commissione al bilancio della Dieta dell' Impero, il segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow dopo aver fatto dichiarazioni sulla questione cinese, su quella dell' Isola di Creta e sui lavori delle commissioni di controllo delle finanze greche, ha risposto all' interpellanza del deputato Richter circa la pretesa relazione dell'affare Dreyfus con la Germania.

Il signor de Bülow ha detto: Comprenderanno ch'io debbo trattare la questione Dreyfus col massimo riserbo, perchè altrimenti una mia dichiarazione potrebbe essere riguardata come un tentativo d'immischiarmi nelle questioni interne della Francia. Noi confidiamo che il processo incamminato ora a Parigi porterà completa luce nella faccenda; intanto posso affermare nel modo più assoluto che l'ex capitano Dreyfus, ora relegato sull'Isola del Diavolo, non ha mai avuto relazioni nè rapporti di qualsiasi specie con alcuna autorità tedesca; e i nomi di Walsin-Esterhazy e di Picquart li ho intesi pronunciare per la prima volta in mia vita tre settimane or sono.

La storiella della lettera di un agente politico trovata a brani in un cestino farebbe bellissima figura in un romanzo e non esiste che nella fantasia di certuni. Infine constato con soddisfazione che la faccenda Dreyfus, benchè abbia sollevato molto rumore, non ha potuto turbare le relazioni normali che regnano tra la Francia e la Germania.

Rispondendo a un'interrogazione del deputato Keinather, il segretario di Stato aggiunge di non saper nulla dei pretesi frequenti viaggi di Dreyfus nell'Alsazia e quindi ancor meno delle facilitazioni che gli sarebbero state accordate dalle autorità tedesche.

Nuovi disordini ad Algeri - Negozi saccheggiati. ALGERI 24 (N). *(Havas)* La notte è passata relativamente tranquilla. Verso le 9 di stamane essendosi sparsa la voce che uno spagnuolo fosse stato ferito gravemente con coltellate al collo da un ebreo, la folla invase nuovamente le vie e saccheggiò parecchi negozi di proprietà di ebrei.

PARIGI 24 (N). L' agenzia *Havas* comunica che al deputato socialista Jaurès è pervenuto un dispaccio da Algeri annunciante che colà sono avvenuti gravi disordini. Di fronte a questa notizia l'*Havas* dichiara che un dispaccio pervenuto qui alle 3.45 annuncia che in Algeri regnava a quell'ora una quiete relativa. Un altro dispaccio da Algeri delle 5 pom. dice che le piazze sono occupate dalla truppa. Furono fatte dimostrazioni, ma senza incidenti. I negozi degli israeliti sono chiusi.

ALGERI 24 (B). Appena il governatore Lepine ebbe notizia dei saccheggi nei negozi di proprietà d'israeliti, uscì dal palazzo e percorse le vie della città, preceduto da due tamburi e seguito da quattro zuavi. Il governatore ammoniva la gente alla calma; dalla folla però partivano continue grida: *Dimettetevi! Abbasso gli ebrei!* Verso il meriggio il governatore fece ritorno a palazzo. Si assicura che contro Lepine fu gettata dalla folla una sedia. Anche gli indigeni presero parte alle dimostrazioni. Un ragguardevole negoziante ebreo fu percosso. Tutti gli stranieri che presero parte alle dimostrazioni saranno espulsi.

La politica estera dell' Italia. ROMA 24 (N). Visconti-Venosta domanderà domani alla Camera di fissare per la prossima seduta lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera.

La riduzione del dazio italiano d' entrata sui cereali. ROMA 25 (N). La Giunta del bilancio si riunirà alle ore 15 di domani, per esaminare il progetto che riduce il dazio di confine sui cereali. L'*Italie* dice che la riduzione del dazio sui cereali è un provvedimento politico e non economico, perchè se il pareggio del bilancio è una cosa lodevole, non lo sarebbe qualora dovesse ottenersi mediante il sacrificio dei supremi interessi dello Stato. Il giornale ufficioso non dubita che il Parlamento sanzionerà il favore con cui il paese accolse il provvedimento del governo.

I ministri italiani a consiglio. - Soldati richiamati in servizio. — ROMA 25 ore 1.50 ant. (N). Rudinì convocò stasera alle ore 22.30 il consiglio dei ministri a palazzo Braschi. Mancava soltanto Visconti-Venosta. La convocazione ad ora così insolita diede luogo a mille supposizioni. Si parlava di seri disordini interni. Il Consiglio, che è terminato al tocco, si occupò dei disordini nelle varie parti d'Italia, deliberando il richiamo di una classe dei militari in congedo illimitato.

Parlamento italiano. ROMA 24 (N). *Senato del regno.* Si discute il progetto di legge per il consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma delle carceri, alle spese e al prodotto delle manifatture carcerarie. Parlano Saracco, Rudinì e Luzzatti. Il progetto viene approvato.

Per la riapertura della Camera italiana. - L' opposizione. ROMA 24 (N). I deputati presenti a Roma sono circa duecento; regna perciò discreta animazione a Montecitorio. Molti deputati arriveranno stasera e domattina. Gli inscritti, finora, per la discussione generale ai provvedimenti bancari sono 18 deputati, fra i quali si notano Franchetti, Sonnino, Salandra, Maggiorino Ferraris, Arlotta, Bertolini, Valli, Alessio e Schiratti.

Si assicura che l'opposizione domanderà la sospensione dei progetti bancarii, per attendere i risultati dell' ispezione in corso presso i nostri maggiori istituti. A molti pare gravissimo il provvedimento, perchè esonera dalla tassa sulla circolazione la Banca d' Italia per una cifra di biglietti uguale alla differenza del debito in conto corrente verso la Banca Romana. Gli oppositori notano che tale condono rappresenta per gli azionisti della Banca un beneficiò annuale di 700.000 di lire per un ventennio. E' superfluo aggiungere che il governo respingerà la sospensione; e non si dubita che i progetti otterranno la maggioanza sebbene si preveda che la lotta sarà aspra e lunga.

ROMA 24 (N). Prinetti ha invitato a pranzo stasera i deputati De Nava, De Cesare, Rosselli ed altri amici. A Montecitorio si attribuisce a questo banchetto carattere politico e lo scopo di concordare l'azione parlamentare del gruppo.

Gli inglesi contro i dervisci. LONDRA 24 (N). Mandano dal Cairo al *Daily Telegraph* in data di ieri: Il sirdar, Kitchener pascià ha telegrafato agli ufficiali qui residenti che il risalire adesso il corso del Nilo sarebbe impresa quasi impossibile e sterile di risultati. Tale operazione non è da farsi che quando le acque del Nilo saranno cresciute. D' altra parte i dervisci si mantengono adesso tranquilli e l'agitazione è scemata. Gli ufficiali arrivati al Cairo con l'ordine di unirsi all'esercito del Sudan, si fermeranno perciò qui.

Grecia e Turchia. - I rapporti ristabiliti. COSTANTINOPOLI 24 (N). L' inviato greco, Maurocordato, fu ricevuto oggi in udienza dal sultano e presentò le sue credenziali.

Un ammonimento ufficioso. ROMA 24 (N). L'*Opinione* dice che per il risultato di alcune elezioni di ieri (Cipriani eletto a Forlì e Camillo Ventura a Viareggio *N. d. R.)* deve raccomandare al governo ed al parlamento saviezza e provvedimenti economici efficaci, ai partiti costituzionali energia e disciplina, se non vogliono soltanto per ironia chiamarsi le classi dirigenti.

Cipriani graziato? ROMA 24 (N). L'*Avanti* raccoglie la voce che Zanardelli intende di proporre al re che Amilcare Cipriani sia reintegrato nei diritti civili e politici. Il giornale socialista stenta però a crederla vera.

Le conclusioni della commissione dei cinque. ROMA 24 (N). L'*Italie* dichiara assurde le voci che corrono circa le probabili conclusioni della commissione dei cinque, i cui lavori dureranno ancora parecchio tempo. Accennando all'interrogatorio di Crispi dice ch'egli ripetè le note dichiarazioni, insistendo sul carattere di persecuzione politica nel procedimento del magistrato bolognese. La smentita dell'*Italie* si riferisce evidentemente alle pretese rivelazioni del deputato Turbiglio, relative alle vessazioni a cui si sottoponeva il deputato Cavallini, finchè si rifiutava di deporre a carico di Crispi.

La questione dei distintivi. - Adunanza di studenti tedeschi. — PRAGA 24 (N). Gli studenti tedeschi delle associazioni che portano distintivi, si sono riuniti oggi nel pomeriggio nel casino tedesco per deliberare sul contegno da tenere di fronte all'attuale situazione. All'adunanza prese parte circa un migliaio di studenti; v'assisteva anche un professore della Scuola tecnica. Fu approvata la seguente risoluzione:

„Gli studenti tedeschi delle scuole superiori di Praga, indignati in sommo grado per le ultime violenze subite da parte della popolazione czeca di Praga e per i ripetuti attacchi al diritto accademico, deliberano di convocare subito un congresso

---

Aureliano Scholl 29

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Sottotenente degli spahis, Adriano di Saulles si era meritata la croce in uno scontro nei dintorni di Medeah e le sue relazioni mondane gli avevano procacciato gli ordini della Corona di Quercia e di Carlo III. La testa simpatica del giovine ufficiale, coi suoi capelli neri e coi suoi mustacchi nascenti, spiccava sul fondo oscuro della tappezzeria. Si leggeva il coraggio e la bontà nel suo sguardo pieno di franchezza.

Edvige, passando, gli rivolse un sorriso amichevole e familiare, al quale Adriano rispose con un segno di testa che voleva dire: — Come siete bella e quanto vi amo! Edvige era una fanciulla: aveva appena diciasette anni e Adriano di Saules aveva chiesto la sua mano. La baronessa di Remeney doveva prendere una decisione... Ella non aveva risposto nè sì nè no. Edvige, consultata a questo riguardo, arrossì molto, e dichiarò che nessun uomo al mondo le piaceva quanto il signor Adriano di Saulles. Le cose erano a questo punto e i due cuori andavano schiettamente l'uno verso l'altro.

Tra gl'invitati del palazzo della via di Pethieu si trovava il barone di Maucourt, che noi abbiamo già veduto in casa di Marianna di Fer.

Il barone si avvicinò al signor di Saulles coll'intenzione evidente di fargli i suoi complimenti, ma l' ufficiale gli voltò le spalle con una espressione di sdegno. Il barone spense il sorriso che aveva principiato e mormorò:

— Bisognerà aver ragione di quel bel giovane!

Poi, facendo voltafaccia, il barone di Maucourt si avvicinò alla marchesa di Byran-Forville. Vedendolo venire, la marchesa si morse le labbra. Innanzi a lei, sur un tavolo ricoperto di un tappeto di velluto, erano esposti diversi lavori fatti a mano, futilità di ogni specie.

— Ecco, signora marchesa, disse di Maucourt inchinandosi, di che soddisfare il più difficile. Sareste tanto gentile da indicarmi qualche lavoro eseguito dalle vostre dita di fata?

— Oh! non sono buona a nulla, signore, rispose la marchesa, ho comperato questi oggetti e procuro di ricavarne il maggior profitto possibile, ecco tutto!

Il barone si chinò sul tavolo, come per scegliere qualche cosa, e disse a voce bassa, in modo da essere inteso soltanto dalla marchese:

— Perchè non vi siete sempre mostrata così riservata?

— Signore! fece la marchesa con disgusto.

Il barone di Maucourt continuò:

— Le vostre lettere sono depositate in via di Valois, all'indirizzo che ho avuto l'onore d'indicarvi. Ah! signora, quanto calore, quanta passione in ogni linea di quell'amabile corrispondenza! Felice colui che ha potuto ispirarvi simili sentimenti!

— Signore, rispose la marchesa, quando una donna come me ha scritto con tutto il suo cuore e con tutta la sua sincerità, ella può avere da arrossire che dell'indirizzo posto sulle sue lettere — e non è questo il caso!

— Comunque sia, riprese il signor di Maucourt rialzandosi, l'amico di cui ho avuto l'onore di parlarvi sarà lieto di restituirvi quelle lettere. Lo troverete in casa sua tutti i giorni, fino alle dodici!

La marchesa voltò la testa con disgusto e il barone si allontanò. La signora di Byran-Forville era la figlia del banchiere Roberto Kodom.

Il marchese, capitano dei lancieri, completamente rovinato, era stato assai fortunato di trovare una bella donna e una dote di ottanta mila lire di rendita. Il capitano rimase poco tempo a Parigi, dopo il suo matrimonio, e la marchesina, sola, in balìa a tutte le seduzioni mondane, si era lasciata trascinare da un amore colpevole, la sua sola colpa. Come mai queste lettere erano cadute nelle mani del signor di Maucourt? E' quello che ci farà sapere il seguito del nostro racconto.

La „chantage“ si esercita a Parigi su vasta scala. Vi sono dei sedicenti gabinetti di affari che non vivono d'altro. Questa infame speculazione nutrisce i suoi cultori, a quanto pare. Si citano anche persone che essa ha arricchite.

Edvige aveva lasciato il braccio del banchiere Kodom; ella parlava in un angolo con la signora di Remeney.

— Madrina, le diceva ella, voi forse mi sgriderete.

— E perchè, figlia mia?

— Perchè ho fatto qualche cosa senza il vostro permesso.

— Qualche cosa di bene, senza dubbio?

— Ne giudicherete voi stessa... Prima di pranzo ho visto Giuseppe che attraversava la corte con una tazza in mano. Io mi trovavo nel giardino, e gli ho domandato, per semplice curiosità, che cosa faceva. — Signorina, mi ha detto egli, vi è lì, sulla porta, un giovane che si muore di fame; porta in braccio un bambino di alcuni giorni, e credo che tutti e due stiano per morire d'inedia.

Mentre raccontava questa storia, gli occhi della signorina Edvige si empivano di lacrime.

— Allora, madrina, continuò ella, sono andata fino alla porta. Se aveste visto quella disgraziata, era una cosa che straziava il cuore. E' giovanissima, così pallida, così sfinita, così stanca! A furia di soffrire ella aveva nello sguardo un non so che di vago che rassomigliava alla follìa... E quel povero bambino che portava!... Come aspettava la morte con rassegnazione sui ginocchi della madre! Un fanciullo, non capisce; se non gli dànno niente, muore!

— E tu che cosa hai fatto? domandò la baronessa.

— L'ho fatta entrare nel guardaroba, e l'ho fatta sedere vicino al fuoco. Il bambino aveva le mani ghiacciate... Pareva che rinascesse, sotto il calore! Se aveste veduto lo sguardo di riconoscenza che ha fissato su me, ne sareste stata commossa!

— E la madre?

— Le hanno dato da mangiare... poi è venuto il turno del piccino; egli ha preso il seno della madre che piangeva dalla gioia.

— Le hai domandato da dove veniva?

— Mi ha detto che non poteva restare nel suo paese, e che era venuta a Parigi per trovarvi lavoro.... Ora, siccome noi abbiamo bisogno di qualcuno nel guardaroba, le ho detto di rimanere.

Edvige prese un fare supplichevole e aggiunse:

— Siccome la mia madrina è tanto buona, sono sicura che la conserverà!

— Prima di tutto, disse la signora di Remeney, bisognerà sapere chi sia questa donna e se è degna che uno s'interessi del suo destino.

accademico a Leitmeritz per esaminare e decidere i passi da intraprendersi. Deliberano inoltre di astenersi fino a quell'epoca dal frequentare le lezioni, se prima non verrà tolto il divieto di portare i distintivi, tanto più che il collegio dei professori della Scuola tecnica ha deciso di sospendere le lezioni a tempo indeterminato. Noi speriamo - chiude la risoluzione - che la tradizionale solidarietà delle scuole superiori tedesche si manifesterà anche in questa occasione".

A nome d'un gruppo di studenti socialisti, uno di questi dichiarò di non essere pienamente d'accordo con i modi e con le vie prescelti, ma che per non parere contrari allo sciopero anche gli studenti socialisti si asterranno dal frequentare le lezioni.

La risoluzione fu poi accettata ad unanimità meno il gruppo socialista e l'adunanza si sciolse cantando la *Wacht am Rhein*.

VIENNA 24 (N). Oggi si è presentata al rettore dell'Università una deputazione di studenti tedeschi affigliati ad associazioni che portano distintivi, per esporre desideri relativi all'attuale situazione. Stasera queste associazioni hanno tenuto un'adunanza.

Per le scuole superiori di Praga. PRAGA 24 (N). Il caposezione al ministero dell'istruzione, dott. Hersel, mandato qui dal ministero per la questione delle scuole superiori di Praga, ha conferito col rettore e coi professori della scuola tecnica tedesca e all'università conferì col senato accademico. Le conferenze continueranno domani.

Un duello parlamentare. - Lo „spadaccino" degli czechi. VIENNA 24 (N). A quanto si assicura, oggi dovrebbe avvenire il duello fra il deputato Wolf e il deputato giovane-czeco dott. Pinkas, figlio del noto scrittore ed, a quanto si assicura, ottimo spadaccino. A tale riguardo anzi si ricorda come il Wolf, in uno degli ultimi suoi discorsi, abbia pronunziato le seguenti parole, volgendosi agli czechi: „So che voi tenete in serbo un ottimo spadaccino per me". - Egli intendeva di alludere al dott. Pinkas, il quale, infatti, è saltato fuori alla prima occasione. Naturalmente i padrini di Wolf faranno di tutto perchè il duello, se si farà, avvenga alla pistola.

PRAGA 24 (N). Durante tutta la mattina non si è parlato che del duello fra i deputati Wolf e Pinkas. Durante la seduta della Dieta i padrini di Pinkas conferirono a lungo con i padrini di Wolf. La sfida è stata fatta dal Pinkas per le parole usate dal Wolf all'indirizzo degli czechi: „Branco di poliziotti!" Anche questa sera ebbe luogo una conferenza fra i padrini. Si crede che i due deputati scenderanno domani sul terreno.

Le Diete. PRAGA 24 (N). *Dieta.* Il deputato Iro interpella il governo circa il contegno tenuto dal militare e dalla polizia in occasione del comizio popolare di Egor. Si passa quindi all'ordine del giorno, al cui primo punto figura la discussione del bilancio provvisorio. Parla contro il dott. Carlo Schücker. Egli afferma che la causa prima del decadimento economico della Boemia è la maggioranza czeca; rileva perfino che nella curia della camera di commercio i tedeschi sono attualmente in minoranza, e in balìa della magnanimità czeca. Conclude dicendo che tali condizioni sono tanto più deplorevoli in quanto che l'attuale governo dichiara di non essere in grado di tutelare i diritti dei tedeschi. (Allude alle dichiarazioni fatte dal luogotenente conte Coudenhove a proposito del divieto di portare i distintivi nazionali. *N. d. R.*).

Il deputato Pippich, giovane czeco, risponde che la causa della deplorevole situazione economica sono i tedeschi, perchè intestarditi a voler mantenuto il centralismo.

Il bilancio provvisorio viene quindi approvato coi voti dei czechi e del grande possesso; i tedeschi si astengono. Prossima seduta venerdì.

BRUNA 24 (N). *Dieta.* Il deputato d'Elvert continua la motivazione della proposta di abolizione delle ordinanze sulle lingue (vedi *Piccolo della Sera* di ieri). Premette che i tedeschi non riconoscono la Dieta come foro competente per risolvere la questione delle ordinanze sulle lingue, essendo questa di competenza della Camera dei deputati. Trova però opportuno che anche la Dieta si occupi della questione in riguardo agli effetti che le ordinanze producono, ai danni, cioè, ch'esse recano specialmente ai tedeschi della Boemia. L'abrogazione delle ordinanze, dice, è reclamata ad una voce da tutti i tedeschi della Moravia. Finchè sono in vigore queste ordinanze, non si potrà mai ottenere la pace nazionale.

Fin dalle prime parole dell'Elvert la destra composta di czechi, si abbandona a vivaci proteste e grida; quindi abbandona l'aula.

La proposta Elvert viene deferita alla Commissione giuridico-politica per esame e riferta.

Il deputato Parma motiva quindi la propria proposta di sistemare l'uso delle lingue del paese negli uffici autonomi.

Il consolato tedesco a Praga. BERLINO 24 (N). Nell'odierna seduta della commissione al bilancio della Dieta dell'Impero, il deputato principe Ahrenberg interroga il governo circa la progettata istituzione di un consolato tedesco a Praga. Il segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow, risponde che l'istituzione di un consolato tedesco a Praga, in seguito agli accordi presi col governo austriaco, è cosa già stabilita, essendosi resa necessaria questa misura per tutelare, all'occorrenza, gli interessi e i diritti dei sudditi germanici che dimorano stabilmente in Boemia o che vi si trovano di passaggio. Secondo l'uso vigente, il posto di console a Praga verrà occupato in via provvisoria, da un funzionario in missione straordinaria. Il segretario di Stato rileva poi che il numero dei sudditi tedeschi dimoranti a Praga è di 17[illegible] e quello dei sudditi tedeschi sparsi per tutta la Boemia di 28 mila. Annunzia infine che tutti i danni sofferti dai sudditi germanici, durante gli ultimi disordini, verranno risarciti dal comune di Praga.

Contro il rincaro del pane. FIRENZE 24 (N). Parecchi degli arrestati nei disordini di ieri compariranno venerdì dinanzi al Tribunale Correzionale per citazione direttissima. Il Consiglio comunale ha approvato per acclamazione la proposta fatta dalla Giunta di abolire il dazio sulle farine per il pane.

Stamane ebbe luogo una conferenza fra il sindaco, il Prefetto e il presidente della Camera di commercio per studiare i provvedimenti atti a frenare il rincaro del pane. Stasera a Fiesole circa 200 persone nella maggior parte donne e ragazzi, preceduti da una bandiera, si recarono al Municipio gridando *pane e lavoro*! Accorsi i carabinieri la dimostrazione si sciolse.

ROMA 24 (N). Stasera il Consiglio comunale deliberò di abolire il dazio consumo sulle farine greggie conservandolo per quelle di lusso.

GALLIPOLI 24 (N). In seguito all'aumento del pane, 600 persone percorsero le vie della città dimostrativamente. Furono emesse grida ostili al Municipio. I dimostranti infransero parecchi fanali e tentarono appiccare il fuoco ad un publico edificio. L'ordine fu ristabilito. Si fecero 36 arresti!

Una commedia caduta. MILANO 24 (N). Questa sera al Teatro Manzoni la compagnia Zacconi recitò la nuova commedia *Sedizioni* di Butti e Anastasi, che ebbe un deciso insuccesso. Si tratta della solita storia di un musicista che, tradito in amore, perde la capacità artistica; soltanto qui gli autori aggiungono che il musicista, abbandonata la grande arte, si volge all'arte popolare ottenendo grandi trionfi. Questo fu trovato il massimo dell'assurdo, giacchè, perduta la capacità artistica, non è possibile riuscire in un genere piuttosto che in un altro. Anche la sceneggiatura della nuova commedia è poco abile. Insomma, una caduta.

Catastrofe ferroviaria. HERNE 24 (B). Il celere Berlino-Herne è deragliato stamane in questa stazione; parecchi vagoni furono balzati fuori delle rotaie. Il movimento sulla linea ferroviaria Essen-Herne è interrotto. Il disastro ha proporzioni gravissime: tre persone rimasero morte, dodici furono ferite gravemente; fra queste parecchie hanno riportato lesioni mortali. La catastrofe avvenne su uno scambio; la locomotiva, il *tender* e il vagone della posta deviarono, prendendo un binario falso, mentre l'altra parte del treno si staccò dalla testa del convoglio e prosegui la corsa sul proprio binario.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria della compianta signora Alice Marcus-Terni: dalla signorina Giorgina Randegger, corone 10; dalle sign. Mary e Ada, corone 30; dalla sign. Amalia Maramaldi-Tozzi, corone 10; dal dott. Antonio Jellersitz, corone 10; dall'on. Leopoldo Tolentino, corone 30.

Per onorare la memoria del suo congiunto sig. Antonio Cabalzar, dalla famiglia Emilio Cimadori, corone 20.

Per il gentile dono d'un libro, dalla sig.a Teresina Sterni, corone 1; per un Rigoletto espresso bene, nell'osteria S. Giovanni, corone 2.22; dal club della Sabatina, per aver bevuto il vino dell'oste di Prosecco, corone 4.60.

— Alcune signorine consegnarono in casa H. al vicepresidente della „Lega", a favore del gruppo di Trieste, l'importo di corone 40.40, ch'esse ricavarono dalla vendita di dolci loro donati.

L'esito d'un concorso. Ci scrivono:

„Un paio di mesi fa il Magistrato civico apriva il concorso per un posto d'alunno di concetto; e dell'esito del concorso nulla si seppe".

Rispondiamo: Al concorso si presentò un solo candidato, il quale, a quanto veniamo assicurati, non aveva tutte le qualifiche richieste. Non si tarderà perciò a riaprire il concorso, con la speranza di un miglior esito. E' un fatto però che attualmente, - con la grande ricerca di legali da parte dell'autorità giudiziaria e di quella di finanza; e mentre gli stessi avvocati hanno difficoltà a trovare la cooperazione di candidati d'avvocatura, - gli impieghi legali del Magistrato, non esercitano l'attrativa di un tempo. Gli è che questi impieghi non offrono attualmente, di fronte alle condizioni degli impieghi nella magistratura e nella finanza, laute condizioni; ed anche le prospettive d'un avanzamento non sono molto brillanti, per il fatto che nove decimi degli impiegati municipali sono giovani.

Giova nondimeno sperare che a preferenza d'ogni altro, i giovani legali, parteciperanno, anche per ragioni di sentimento, al nuovo concorso che il Magistrato civico, come più sopra abbiamo detto, non tarderà ad aprire per la copertura del vacante posto di alunno di concetto.

Il termine per la presentazione delle fassioni. La Direzione di finanza ha pubblicato l'annunciata disposizione ministeriale che proroga sino al 15 febbraio il termine per la presentazione delle fassioni sui proventi soggetti all'imposta personale, a quella sugli emolumenti maggiori di servizio e a quella sulle rendite.

Nuptialia. La gentile signorina Enrichetta Mreule e l'egregio sig. Oreste Sillich unirono ieri le proprie sorti in indissolubile nodo.

Congratulazioni ed auguri.

Camera dei medici. Domani sera alle $7^3/_4$ la Camera dei medici terrà una seduta nella propria sede, col seguente ordine di trattazione:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Proposta della Soprastanza in merito ad un'azione della Camera dell'Austria sup. contro un ciarlatano (rel. prof. Welponer); 3. Proposta della Soprastanza riguardo al pagamento del canone (rel. dott. Escher); 4. Nomina di un delegato al Consiglio sanitario provinciale.

Belle arti. Giovanni Zangrando ha esposto, nel negozio Schollian, un quadro ch'egli intitola: *La donna dei crisantemi.* Una giovane siede tra vasi carichi di crisantemi - questi fiori pittorici per eccellenza, che con la loro cifra strana, spigliata, le loro tinte varie e smaglianti così bene si prestano agli slanci della tecnica e della tavolozza - e se ne adorna il petto. La figura sta eretta nel busto con un'espressione quasi di tranquillità rigida: come i crisantemi tanto splendidi di colore non hanno olezzo, così lei, bella, non ha luce nell'anima. Se questo voleva esprimere l'artista, il suo concetto è bene significato.

I gruppi dei fiori hanno molta vita e risaltano tanto per la forza del colore, quanto per la vigorosa cifra della tecnica, sentita, caratteristica; e la figura, finemente delineata, tenuta in tonalità mediane, armonizza e con la gamma dei crisantemi e con i rapporti del fondo. Il quadro è fresco di colore e il Zangrando, servendosi di una maniera speciale, togliendo gran parte della lucidezza alla pasta, è riuscito a dare all'insieme una certa diafanità, che dà molto vantaggio alla tecnica, e quella finezza indecisa, ch'è propria del pastello.

„Ci penseranno gli altri," il bel romanzo della signora Emma Luzzatto, pubblicato a totale vantaggio della *Lega*, si può acquistare alla Libreria E. Vram in Corso, la quale ha rinunziato, a favore della *Lega*, ad ogni sconto spettantele.

Elargizioni varie. Ci pervennero i seguenti importi:

Dal dott. Emilio Marcus, per onorare la memoria della sua adorata Alice, corone 100, da essere distribuite fra cinque convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria della compianta signora Alice Marcus-Terni: a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale: dall'avv. Felice Consolo, corone 20; dalla signora Olga Padoa-Schott, corone 20; dai sig. M. Schott e consorte, corone 24; dal dott. Massimiliano Brunner, cor 20; - a favore della Società degli amici dell'infanzia: dai sig. Paolo e Luisa Patrizi, corone 20; - a favore della Poliambulanza: dalla sig.a Anna Roncaldier-Tropeani e famiglia, corone 30.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Cabalzar: dal sig. Edgardo Löwy, a favore della Guardia medica, corone 10; dai colleghi d'ufficio, presso la ditta Tarabocchia, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale, corone 15.

Per onorare la memoria della sig. Maria ved. Cillia, dal sig. Arturo Poli, a favore della Società degli amici dell'infanzia, corone 10.

Per onorare la memoria del padre del sig. Vittorio Perez, da alcuni amici, a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi di dettaglio, corone 14.60.

Dalla sig.a Ada Gortan-Iellersitz, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del suo adorato padre, corone 50 a favore della Società degli amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Rakuscig, dagli impiegati della Riunione Adriatica di sicurtà, a favore della Guardia medica, corone 57, quale residuo dell'acquisto d'una ghirlanda.

⁂ Per onorare la memoria della compianta signora Alice Marcus-Terni furono inoltre elargite direttamente:

all'Associazione italiana di beneficenza, dal comm. Giacomo Fano, corone 30;

alla Guardia medica: dalla famiglia P. Masera, corone 25; dalla sig.a Amelia Jellersitz-Polacco, corone 10; dal signore e dalla signora E. Nauen, corone 20; dalla signora Sofia Deutsch, corone 20;

alla Società degli amici dell'infanzia, dalla famiglia Angelo Luzzatto, corone 50;

al Gremio dei sensali patentati, dai sig.i Giulio Morterra e Giulio Morpurgo, corone 30;

alla Fraternita israelitica di misericordia, dal sig. Davide di Elia Camerini, corone 30.

⁂ Per onorare la memoria del signor Antonio Cabalzar i sig.i Clodoveo Budinich ed Antonio Larese elargirono corone 30 all'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali, per il fondo vedove ed orfani istituito dagli impiegati della Filiale della Banca Union.

Circolo Artistico. Alla serata musicale di iersera intervenne pubblico numerossimo, sì che la sala presentava un aspetto gaio e ridente. Causa indisposizione della signora Adelina Marega e del sig. Antonio Cicliti[illegible] dal programma furono levati tutti i pezzi di canto.

Degli altri numeri piacquero la *Marcia religiosa* nel *Lohengrin* del Saint-Saëns per mandolino, armonium e piano, eseguita dai signori Rosario Gargano, Eusebio Curelich e Lodovico Garzaner e i pezzi per mandolino *Aida*, *Fantasia di concerto* dell'*Alard*, *Serenata* del Moszkowsky e la seconda *Mazurka* di Wieniawsky eseguiti dal sig. Rosario Gargano con quella agilità, quel sentimento, quel colorito che fanno di lui un distinto mandolinista. Invece i pezzi di concerto per piano, *Rapsodia magiara* di Ferenez-Gaal e *Romanza con variazioni* per due pianoforti, di Grieg, sebbene eseguiti con mirabile maestria, il primo dalla signorina Margherita Candus, che interpreta e colorisce assai bene, il secondo dalla stessa e dall'egregio maestro Garzaner, stancarono un poco l'uditorio perchè troppo pesanti, troppo aridi, troppo lunghi. La scelta non può dirsi delle più felici per un concerto come quello di iersera.

Tutti gli esecutori ottennero vivi applausi; alla signorina Candus vennero offerti fiori.

Posta per l'i. e r. marina. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Panther* a Suez il 26 corr. e 2 febbraio alle 12 mer. col piroscafo lloydiano via Alessandria-Cairo; il 29 corr. alle 4.40 col treno postale, via Cormons-Brindisi-Porto-Said, e il giorno 30 corr. alle 8.05 pom. col treno celere via Costantinopoli-Alessandria.

Per le publiche feste carnovalesche. Pervennero al Comitato della Società Americana le seguenti ulteriori contribuzioni:

Cav. S. Segrè fiorini 50; Giuseppe Eppinger fiorini 15; Antonio Dreher fiorini 10; Trattoria al Giardinetto fiorini 10. Totale fiorini 85. Somma precedente fiorini 883.56. Somma totale fiorini 968.56.

Produzione di trio. La stagione carnovalesca non è certamente la più propizia alle produzioni di musica severa; nondimeno la sala del Casino Schiller, iersera, alla prima produzione di *trio*, organizzata dal maestro Heller, era abbastanza ben popolata. Il primo *trio* in *si bemolle maggiore* del Beethowen, un po' prolisso e monotono, procurò al maestro Heller ed ai signori Cuccoli e Skolek, molti applausi, specialmente dopo il *finale*. Il nuovo *trio* in *re maggiore* del Sinding è lavoro pregevolissimo, ricco di modernità di pensieri, di salda e bene organizzata struttura armonica. L'esecuzione di questo *trio* fu pure eccellente.

Il quintetto mai eseguito in pubblico del Boccherini (Il violino il signor Guido Eckhardt e viola il signor Benporat) piacque e fu applaudito con calore.

In mare. *Piroscafi del Lloyd* Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 23 corr. il suo viaggio da Fiume per Porto Said.

Il piroscafo *Habsburg*, lasciò il 22 corr. il porto di Alessandria diretto per Trieste.

Il piroscafo *M. Teresa*, proveniente da Bombay, proseguì il 23 corr. il suo viaggio da Porto Said per Trieste.

Due salvataggi. Il 20 corr. alle 5 ant., causa la fortissima nebbia, s'incagliò nelle secche presso Medolino, il pielego austriaco *Regolo* comandato dal padrone Antonio Duncovich, proveniente da Traghetto, carico di carbone.

Il comandante del distaccamento della guardia di finanza di Medolino, Francesco Buda, in unione alle guide Angelo Figaro e Gasparo Nanut, si portò sopra luogo e visto l'imminente pericolo, minacciando mal tempo fece armare il battello di stazione, prendendo a bordo per l'eventuale aiuto, sei persone del luogo. Dopo avere effettuato con molta fatica lo scarico, alle 7 pom. riuscì finalmente a scagliare senza danni il pielego pericolante.

Nello stesso giorno presso il porto di Umago s'incagliò, come avevamo annunziato, lo scooner greco *Evangelistria* comandato dal capitano Giorgio Zafirin, carico di legnami, proveniente da Trieste e diretto a Maratopoli.

Il dirigente doganale signor Badalig, in unione alla guida di finanza Giuseppe Pontoni e ad una parte dell'equipaggio del cutter di finanza *Sisinio*, si portò a bordo dell'*Evangelistria* per prestargli aiuto. Dopo due ore e mezzo di indefesso lavoro l'*Evangelistria* potè essere scagliato e condotto nel porto senza aver subito visibili avarie.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un biglietto del Monte, rinvenuto in piazza della Legna. - Un guanto di pelle. - Un mazzo di tre chiavi, rinvenuto in via Amalia dalla sig.a Giovanna Peridori. - Una corona d'orazioni, rinvenuta in Corso. - Una chiave inglese.

Teatro Comunale. Questa sera alle 8 ha luogo la seconda rappresentazione del *Falstaff*, che ottenne l'altra sera un sì grande e incontrastato successo. Naturalmente si ritorna ai prezzi normali.

La terza e quarta rappresentazione del magnifico lavoro saranno date giovedì e sabato. Domenica si riprenderà il *Mefistofele*.

Teatro Filodrammatico. *Il Paradiso*, la *pochade* di Hennequin, Billaud e Carrè, che avevamo già udito al Teatro Comunale, pochi mesi sono, recitata dalla compagnia Andò-Di Lorenzo, ora, voltata in vernacolo veneziano, e con l'azione trasportata al Dolo, non produce un'impressione gran fatto diversa da quella d'allora. Il difetto principale della *pochade* in in se stessa è la grossolanità, il difetto della riduzione è che questo *Paradiso* si conserva a malgrado della parlata veneziana, troppo parigino... specialmente nella unità monetaria e nelle proporzioni. Quella *cocotte* portata a Venezia esce troppo dalle proporzioni del possibile; quelle mancie di 500 franchi a diritta e a sinistra restano sempre parigine, troppo parigine e pochissimo veneziane. Del resto, ove la riduzione non ci perde punto è nell'effetto comico. Anzi la *pochade*, ammesso l'ibridismo, nella nuova veste si presenta gaia e spigliata, e seppure tutt'altro che fine, presenta situazioni e *trovate* esilarantissime; infatti Zago che viaggia in un armadio non è una cosa tanto commune, e il pubblico ha diritto di riderne fino alle lacrime, tanto più se ha riso fragorosamente al secondo atto, ove l'effetto principale è basato su tre uomini in mutande. Notiamo poi che di divertire il pubblico e di mantenergli costante il buon umore, si incaricano anche in gran parte gli attori della compagnia veneziana: specialmente Zago, che nelle parti di vecchio peccatore... o peccaturo, ad essere più esatti, è, come si sa, di una comicità senza l'eguale. La Brunini-Privato poi nella parte della *grande cocotte* è efficacissima ed ottiene vivissimi effetti d'ilarità, specie nella grande scena alla *Margherita Gauthier* in cui rifà la Duse, parodiandola, con abilità gustosa. Ottimamente tutti gli altri: Brizzi, Borisi, la Borisi, Scarani, Alberti, ecc. tutti applauditi ad ogni atto.

Questa sera *El paradiso* si replica. Quanto prima: *In bicicletta*, nuova commedia in 3 atti di Libero Pilotto. Venerdì, serata d'onore di Guglielmo Privato.

Teatro Fenice. Anche iersera il teatro era ben popolato alla replica del *D'Artagnan*. Furono applauditi tutti gli esecutori.

Questa sera seconda rappresentazione dell'operetta *Le campane di Corneville*, esumazione da preferirsi a molte novità. E' allo studio l'operetta *Frine* del noto pianista Gustavo Tofano, che ottenne recentemente buon successo a Bologna.

Teatro Armonia. La serata d'addio della *troupe* tedesca, diretta dalla sig.a Lanius-Kreith, benchè il pubblico fosse poco numeroso riuscì brillante. *La figlia dell'Inferno* di R. Kneisel, datasi per la prima volta a Trieste, è una commedia piena di comicità e il pubblico rise continuamente ed applaudì ad ogni atto. La signora Frida Lanius recitò con grazia e finezza la sua parte, ed alla fine dello spettacolo fu chiamata tre volte al proscenio. Si distinsero inoltre la signorina Walla e il signor Waldemar benchè non sempre misurati. Non vanno taciuti il sig. Morway e Hellmuth che cooperarono efficacemente alla buona riuscita della serata.

Il suicidio di un muratore. Alla notizia da noi riferita in succinto nel *Piccolo della sera* di ieri, aggiungiamo alcuni ulteriori particolari:

Ieri mattina, alle 10 e mezzo dalla farmacia Picciola si telefonava al dottore della Guardia medica che un giovanotto

---

— Oh! esclamò Edvige, ella ne è degna, madrina, io l'ho visto subito. E specialmente il piccino ne è degno! giacchè non ha fatto niente di male quel poverino, ne sono sicura!

La baronessa baciò Edvige in fronte.

— Cara fanciulla! mormorò ella con tenerezza.

E riprese:

— Come si chiama la tua protetta?

— Luisa Deslions, madrina!

— Va bene, ci occuperemo di lei domani.

— Grazie! disse Edvige.

In questo momento la signorina di Charmeney si avvicinò alla baronessa.

— E' vero, signora - domandò ella - che questa sera aspettate quel magnetizzatore di cui parlano tanto da parecchi giorni?

— Sì, mia cara figlia; il cavaliere di Pulnitz non tarderà a fare il suo ingresso.

— Che graziosa sorpresa! dicono che sia veramente prodigioso!

— E' il successore diretto di Cagliostro. Fa meraviglia, e, fra poco, ne avremo la prova!

— Non credete, signora, che i magnetizzatori sono soltanto dei ciarlatani?

Adriano di Saulles si era avvicinato al piccolo gruppo ove si trovava Edvige.

— Senza dubbio - diss'egli - vi sono dei ciarlatani tra i magnetizzatori; ma è incontestabile che il magnetismo sia una scienza allo stato primitivo, ma che ha già ottenuto risultati sorprendenti. Il cavaliere di Pulnitz non solo è un magnetizzatore, ma anche un *medium* e un *medium* convinto.

— Credete allo spiritismo, voi, signor di Saulles - domandò la baronessa.

— Credo a quello che vedo - rispose l'ufficiale.

— Ma che cos'è dunque questo spiritismo?

— E' la credenza che, una volta ritirata la vita dal corpo, l'anima abita ancora la terra. Lo spirito conserva la sua personalità; non è ancora abbastanza puro per innalzarsi verso le altre regioni; egli è qui, con noi; noi non lo vediamo, ma lui ci vede. Certe persone viventi, riescono con la preghiera e una rigorosa castità a mettersi in rapporto con gli spiriti. Da ciò le manifestazioni che i ciarlatani hanno così spesso parodiate.

— Allora - domandò la signorina di Charmeney - in questo momento, forse vi sono intorno a noi...

— Persone che hanno ballato come stiamo per fare noi, grandi signore di un altro tempo che hanno lavorato egualmente con le loro mani per venire in soccorso degli sventurati!

(Continua)

era stato colto da repentino malore nell'osteria *Al Tivoli* di Vincenzo Cicinelli, in via della Barriera vecchia N. 24. Il dottore si recò prontamente colà, ma il giovanotto in questione, Giulio Cosolo, di anni 23, muratore, abitante in via del Salice N. 8, non si trovava più nel locale. Il Cosolo era entrato in quell'osteria verso le 10, già brillo. Poco dopo vi giunse il padre suo Ferdinando, maestro muratore, il quale era venuto a cercarlo, non avendolo trovato a casa, da dove il giovanotto mancava da domenica sera. Il giovanotto stava discorrendo col padre, ogni tanto appressava alle labbra il bicchiere pieno di vino che aveva dinanzi, ma lo ritirava subito con notevole ripugnanza; infine si decise a bere e lo vuotò tutto d'un fiato. Poco dopo impallidì e incominciò a tremare. Il padre ritenendo che si trattasse di improvviso malore lo invitò a rincasare. Per via il padre gli chiedeva che cosa avesse, ma il giovanotto asseriva trattarsi di cosa passeggera e soltanto quando fu a casa esclamò: „Go bevù acido fenico!"

Il povero padre, atterrito dinanzi a quella confessione, chiamò le guardie municipali Bernardis e Craus che s'aggiravano in quei paraggi, le quali mediante vettura trasportarono dapprima il Cosolo alla Guardia medica, poi non essendo colà il dottore, uscito per una chiamata, lo accompagnarono all'ospedale civico. Ivi si tentò di praticare all'infelice il lavacro dello stomaco, ma ormai era troppo tardi. Il veleno aveva già avuto campo di produrre i suoi effetti micidiali, il lavacro non riuscì, e verso il mezzodì, il giovanotto, fra atroci sofferenze, cessava di vivere.

Il suicida, un bel pezzo di giovanotto, era conosciutissimo nel rione, dove da molti anni la sua famiglia abitava. Era di carattere impressionabile e già altra volta aveva tentato di privarsi della vita precipitando dall'alto. Da qualche tempo dimostravasi svogliato e a quanto si assicura la causa sarebbe da ricercarsi in un amore non corrisposto. Perciò, negli ultimi tempi, cercava nel vino l'oblio delle proprie sofferenze.

Domenica uscì di casa, si recò all'osteria, ove bevette parecchio, poi, irascibile com'era da qualche tempo, attaccò briga con un giovanotto. Passò parte della notte al ballo popolare al Politeama Rossetti, e iermattina finì nell'osteria succitata. Il Cosolo era un bravo ed onesto lavoratore, aveva molti amici e durante la giornata di ieri, la sua tragica fine era commiserata in tutto il rione.

Una disgrazia. Iermattina ebbe luogo dibattimento in confronto di Giuseppe Terciak, di 15 anni, da S. Croce, chiamato a rispondere del delitto contro la sicurezza della vita. Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki; rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di stato sig. Pancrazi e la difesa era affidata all'avv. dott. Ribar.

Una ragazzina di 11 anni se ne stava in una stanza della sua abitazione agucchiando. A un tratto entrò il Terciak, il quale, volendo fare uno scherzo alla povera fanciulla, staccato un fucile da una parete, e presala di mira, fece scattare il grilletto e il colpo partì. La ragazzetta, ferita alla faccia e nel petto, cadde bocconi, morta. Accorsero i casigliani e lo trovarono sbigottito, senza parola, ancora col fucile fumante nelle mani.

Ieri, nel suo costituto, non potè che confessare il suo delitto; disse, soltanto a propria difesa, di non aver saputo che il fucile fosse carico. I giudici lo condannarono a 3 mesi di carcere.

Durante il lavoro. Il calderaio Carlo Preis, d'anni 33, abitante nel vicolo San Vito N. 6, ieri, alle 4 pom. mentre era intento al suo lavoro, con un ferro del mestiere riportò una ferita alla mano destra.

— L'apprendista meccanico Vittorio Giacomelli, d'anni 18, abitante in via degli Artisti N. 5, ieri, verso il mezzodì, mentre era intento al suo lavoro, con un ferro del mestiere, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra con la recisione di una vena.

Ricorsero per le cure necessarie alla Guardia medica

Una detonazione. Iersera, verso le sei, la gente che passava per il Corso fu colpita da una forte detonazione che partiva dai paraggi di via San Giacomo. Il rumore mise un po' di scompiglio fra le signore e fu da ogni parte un chiedersi che cosa fosse avvenuto. Ecco, in realtà, di che si trattava:

All'esterno del negozio d'orologiaio del signor Giovanni Iahnel, al N. 1 di via S. Giacomo, un agente stava accendendo i fanali posti dinanzi alle vetrine, quando, ad un tratto, mentre egli accostava il fiammifero al beccuccio, probabilmente in seguito ad una fuga di gas, questo s'incendiò ed esplose, mandando in frantumi il globo della lampada. Fortunatamente non avvennero altri danni.

Carradore imprudente. Ieri a mezzogiorno, il carradore Giovanni C., di anni 47, da Ronchi, abitante in via del Belvedere, usciva dal Punto franco col suo carro tirato da due cavalli, che guidava stando in piedi sul ruotabile, e dirigevasi verso casa. Giunto vicino al caffè alla Stazione il C., che era un po' preso dal vino, perdette l'equilibrio e cadde giù dal carro. Si rialzò però subito e quantunque avesse riportato delle escoriazioni alla mano destra, volle salire nuovamente sul ruotabile e proseguire la sua strada. Una guardia di p. s., presente al fatto, lo consigliò a discendere e ciò per evitare ulteriori disgrazie, ma il C. non solo non volle ubbidire a quelle ingiunzioni ma rispose in modo che il funzionario ritenne offensivo e venne perciò arrestato.

Condotti carro e cavalli in istalla, il C. fu quindi accompagnato alla Direzione di polizia, ove lo seguì, tutta piangente, anche sua moglie.

Assunto a protocollo dall'impiegato di ispezione Petronio, il C. venne rilasciato a piede libero, salvo però a subire più tardi le eventuali conseguenze di legge.

Le scenette della via. - Donne che si accapigliano. Rosa Passagnoli, d'anni 30, da Pisino, abitante in via Cavazzeni N. 9 e Francesca Francovich, d'anni 31, da Cherso, abitante in via di Crosada N. 2, ierimattina, incontratesi in piazza Pozzo del mare, attaccarono fra loro diverbio e dopo aver esaurito tutto il vocabolario delle ingiurie, vennero alle mani e si acciuffarono con grande divertimento di numerosi spettatori che si erano radunati, per assistere al gratuito spettacolo. La scena ebbe termine con la comparsa delle guardie che condussero le litiganti alla Direzione di Polizia. Assunte a verbale dall'ufficiale Krainer, furono quindi rilasciate a piede libero, ma dovranno più tardi subire le conseguenze di legge.

Lesioni accidentali. Ieri sera verso le 5, la giornaliera Amelia Rigutti, d'anni 15, abitante in via di Crosada N. 8, con un coltello da cucina riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice destro.

Il marinaio Francesco Fidau, d'anni 40, da Grado, ieri mattina alle 11, nel tagliare una corda, riportò una ferita all'indice della mano sinistra.

Il garzone falegname Oreste Tossotti, di anni 13, abitante in via Giulia, ieri sera, alle 6, con un ferro del mestiere, riportò accidentalmente una ferita al pollice della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ferito in rissa. Ieri notte, verso le 3, si presentava alla Guardia medica l'impiegato ferroviario Francesco Weber, di 22 anni, per la cura di alcune lesioni riportate poco prima in rissa. Il dottor Fonda gli riscontrò un ematoma con lacerazione alla tempia destra e una non lieve ferita di taglio alla fronte. Ottenute le cure necessarie, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Vecchio ammalato. Ieri sera, alle 10, due guardie di p. s. videro in prossimità del Teatro Armonia, un povero vecchio che, seduto a terra, si lamentava; lo interrogarono ed egli rispose ch'era ammalato e privo di alloggio. Trasportato alla Guardia medica, ottenne qualche soccorso e con vettura fu poi accompagnato all'ospedale.

Il poveretto è certo Luigi Trounconi, di 74 anni, da Trieste.

La felicità coniugale. Ieri, verso le 3 pom., Geltrude Maus, d'anni 26, abitante in via Giustinelli N. 4, venuta a diverbio col proprio marito, fu da questo percossa ripetutamente e gettata a terra. Rimasta sola, non potendo più camminare, fece chiamare il dottore della Guardia medica, il quale le riscontrò alcune contusioni in varie parti del corpo, e una distorsione al piede destro e, dopo averle prestato le cure necessarie, la fece trasportare con vettura all'ospedale. Fu accolta, insieme ad una sua bimba lattante, nella IV divisione.

Usciti dall'ospedale. Ieri potè uscire dall'ospedale il contadino Giuseppe Zafran, che il giorno 7 corr., al suo paese, Galliguano (Istria), cadendo da una tavola aveva riportato contusioni in più parti del corpo.

*** Uscì pure dall'ospedale completamente guarito, il sensale Prosdocimo Campana, il quale il 12 corr. era caduto a terra e aveva riportato alcune ferite alla faccia.

*** Anche il facchino Michele Maslù, che nel pomeriggio del 21, al Porto nuovo, mentre accudiva al suo lavoro, era stato colpito sul piede sinistro da una tavola, riportando delle contusioni, uscì dall'ospedale volendo terminare la cura in famiglia.

*** I lettori ricorderanno il ferimento avvenuto al meriggio del 19 corr. in via Economo. Il campagnuolo Valentino Tonza, vedendo che il facchino Giuseppe Lussa, percuoteva il padre suo Antonio, accecato dall'ira, colpì il Lussa con un coltello. Il ferito era stato accolto all'ospedale e le ferite da lui riportate apparivano alquanto gravi, ma in seguito alle diligenti cure di quei sanitari, ieri il Lussa potè uscire dal pio luogo e ritornarsene a casa propria.

Alcoolismo. Ieri sera, verso le 9, dalla Direzione di Polizia si telefonava alla Guardia medica che un giovanotto, arrestato per ubriachezza sulla pubblica via, era stato colpito da improvviso malore. Il dott. Fonda, accorso, constatò che trattavasi d'alcoolismo, ma prima che potesse prestargli qualche cura, l'alcoolizzato venne assalito da forti assalti nervosi e incominciò a lacerarsi i vestiti. Adagiato in una vettura, fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione. Il sofferente era il giornaliero Francesco Bartel, d'anni 26.

Roba da cani. A proposito della notizia da noi recata ieri sotto questo titolo, abbiamo avuto i seguenti ulteriori particolari:

Domenica, verso le due pom., l'apprendista meccanico Giuseppe Germech, d'anni 14, uscendo di casa, vide un altro ragazzo, certo Carlo Signorini, d'anni 14, apprendista falegname, abitante al N. 26 di via Giuliani, che si divertiva a lanciare dei ciottoli.

Il Germech lo ammonì a desistere e fu allora che il Signorini, irritato da quell'intervento, saltò addosso al Germech e, come abbiamo narrato, lo morsicò al labbro inferiore.

Contro il Signorini venne prodotta denuncia all'autorità di p. s. tanto per il getto dei sassi, quanto per la concorrenza ch'egli fa ai cani.

Una ruota sul piede. Ieri, verso le 2, mentre il bracciante Giuseppe Bisiak, d'anni 29, era intento a scaricare da un carro alcune casse, il veicolo si mosse e una ruota posteriore passò sul piede del povero Bisiak. Sorretto dai compagni, venne trasportato alla Guardia medica, dove il dott. Hannappel gli riscontrò gravi ferite e, dopo avergli prestato le cure necessarie voleva farlo trasportare all'ospedale, ma il Bisiak vi si oppose e venne accompagnato alla propria abitazione, in via Petronio N. 8.

Malore improvviso. Ieri, verso le 4 del pomeriggio, in via del Solitario una giovane, certa Giovanna T. fu colta da repentino malore. Soccorsa da due servi di piazza e da alcuni passanti, rinvenne e potè far ritorno a casa sua.

Cadute. Iersera verso le 7 il signor Giovanni Zennaro, di 40 anni, cadde a terra e fu trasportato subito alla farmacia Saraval. Da lì si telefonò poi alla Guardia medica, e il dottore, recatosi sul luogo, trovò che il caduto aveva riportato varie contusioni e gli prestò le cure opportune; poi lo fece accompagnare a casa sua, in via dei Fabbri N. 6.

— Ieri sera, alle 6 e mezzo, Stefano Benedetti, d'anni 27, abitante in via San Marco N. 17, addetto all'officina comunale del Gas, nello scendere le scale della propria abitazione scivolò e cadde.

Provando forti dolori alla gamba destra, si recò alla Guardia medica dove ottenne le necessarie cure.

Le baruffe. Ieri notte, in via dei Carradori Giuseppe F., d'anni 52, carbonaio, da Vertoiba, presso Gorizia, e Giuseppe K., d'anni 21 facchino, per futile motivo si azzuffarono. Le guardie condussero i rissanti agli arresti

Minacce pericolose. Ierimattina alle 11 e mezzo venne arrestato in via Giulia l'operaio Arturo C., d'anni 24, da Trieste, perchè, senza apparente motivo aveva poco prima proferito qualche parola minacciosa contro il signor Antonio Tamburlini maestro scalpellino. Il C., che era alquanto brillo, fu tradotto al commissariato di via Scussa, ove fu trattenuto fino allo smaltimento della sbornia. Dopo di che fu assunto a verbale e passato in via Tigor.

Scottature. Il giovane fabbro Augusto Devecchi d'anni 17, abitante in Androna Pendares N. 2, ieri, alle 12 meridiane, essendosi appoggiato accidentalmente su di un pezzo di ferro da poco uscito dal fuoco riportò alcune scottature all'avambraccio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri, verso il tocco, veniva telefonato alla Guardia medica che un giovanotto, alquanto brillo, era caduto in via Commerciale e aveva riportato una ferita al capo.

Il medico d'ispezione recatosi sul luogo gli riscontrò una ferita alla fronte e gli prestò le cure opportune, dopo le quali il ferito potè dire l'esser suo: Francesco Cobò, d'anni 17.

Viaggio gratuito. Ieri, poco prima delle 5 pom., all'arrivo del piroscafo lloydiano *Sultan*, vennero arrestati Daniele Kozulich, d'anni 17, da Pago, presso Zara, manovale, e Giorgio Borgognoni, di 17 anni, facchino, da Zara, perchè si erano introdotti furtivamente a bordo e avevano fatto gratis il viaggio da Zara a Trieste. Il Borgognoni durante il tragitto si era anche appropriato di un paio di calze del valore di 20 soldi, a danno di un marinaio.

Ciò che si può trovare per via. In via Giulia fu rinvenuto un braccialetto da bambina ornato di coralli. Fu depositato al commissariato di via Scussa.

La guardia municipale Furlan depositava iersera alla Direzione di polizia un importo di denaro ravvolto in un fazzoletto bianco, rinvenuto poco prima in via delle Beccherie.

Due monelle. Al commissariato di S. Giacomo venne mossa ieri denuncia contro le ragazzine Maria Z., d'anni 13, ed Annetta G., d'anni 12, abitanti in Rozzol, la prima al N. 40 e la seconda al N. 445, e ciò perchè sabato scorso nel pomeriggio avevano aizzato un cane contro lo studente sig. Vittorio Norsa, abitante in via S. Nicolò N. 28, il quale passava in bicicletta per la via Rossetti.

Arresto d'una ricercata. Ieri mattina, verso le 11 e mezzo l'ufficiale di Polizia Titz, coadiuvato dall'agente Pirz, arrestava in via della Barriera Vecchia certa Amalia Prosliner cameriera d'anni 21 nativa da Innsbruck pertinente a Costelautto nel distretto di Bolzano, abitante in via dei Gelsi N. 4, perchè ricercata di arresto per crimine di furto dal Tribunale Provinciale di Klagenfurt. Ella si teneva qui nascosta sotto il falso nome di Carolina Finfenberger.

25 gennaio 1898